

Esibite nuove registrazioni dell'interrogatorio della Alletto. Ferraro: «Quella donna mi ha spedito all'inferno»

Caso Russo, la superteste anche in videocassetta

ROMA. «Buongiorno Sasà. «Ho un altro paio d'ore per convincere la Corte...». Ciprovì.

Salvatore Ferraro va a sedersi ancora davanti alla Corte d'Assise. L'interrogatorio, nell'aula bunker del Foro Italo, continua. Con lui sempre nella parte dell'innocente. Ci ha subito dato il suo identikit. Sentite.

«Sono un bravo ragazzo, una persona onesta. Ho un brillante curriculum universitario. Mi piacciono il diritto e filosofia e però anche la musica rock. Inoltre, mi diletto a scrivere. Scrivo testi per canzoni, sceneggiature. Mia madre è una insegnante e papà un funzionario di banca. Ho proprio una bella famiglia, giù a Locri, in Calabria. Tranquilla, normale...».

Il procuratore aggiunto Italo Ormanni ascolta e poi aggiunge: «Sarete anche stati una famiglia tranquilla... suo padre comunque possedeva un fucile Winchester e due pistole, una calibro 7,65 e un'altra calibro 9... E quanto alla sua vena poetica, dottor Ferraro, ora le leggo alcune... come dire? alcune sue composizioni...».

Sono filastrocche macabre, visioni dell'orrore, rime che grondano sangue che, perciò, vi risparmiamo.

Ferraro afferra il microfono, con qualche impaccio: «Posso spiegare... Vede, io sono una persona sensibile e...». Dovreste vedere la faccia di Ormanni: ferma, immobile, con le mascelle serrate. E gli sguardi dei giurati popolari: una signora letteralmente allibita. Un altro che si morde le labbra.

Le due ore di interrogatorio - condotto dai legali di parte, Vincenzo Siniscalchi e Delfino Siracusano - sono tuttavia state meno drammatiche di quelle del primo giorno. Ferraro ha evitato di rivolgersi ancora al papà di Marta Russo. E ha preferito usare toni drammatici nei confronti dei super-testimoni che lo accusano.

Ha cominciato con la segretaria

Gabriella Alletto. «Gabriella mi ha scaricato all'inferno ed è uscita fuori da tutto questo. Avrò pensato alla classica soluzione: mors tua, vita mea...». Dopo le dichiarazioni della Lipari - ha detto Ferraro - io, Gabriella Alletto e Francesco Lipari eravamo un passo dal carcere... Gabriella Alletto ha figli, avrà pensato loro...».

Ferraro non risparmia neanche Maria Chiara Lipari, sua altra grande accusatrice. «La Lipari - ha detto rivolto alla Corte - con delle semplici sensazioni ha creato un quadro mettendoci dentro persone che diventano così possibili partecipi di un atto criminale...».

Non c'è comunque stato soltanto l'interrogatorio di Ferraro, in aula bunker. Abbiamo infatti appreso che esiste anche una versione in video dell'intercettazione della conversazione tra Gabriella Alletto ed il cognato, Gino Di Mauro, fatta l'11 giugno del '97 nell'ufficio del sostituto procuratore Carlo Lasperanza. Lo ha rivelato il dirigente della Digos Domenico Vulpiani convocato in aula per fornire chiarimenti sul «giallo» del nastro che, secondo il perito d'ufficio, presenterebbe «almeno tre anomalie assimilabili a tagli della bobina».

«Per fare quell'intercettazione - ha spiegato Vulpiani - ci avvallemmo di una microspia con un segnale audio e di una microcamera collegata a un videoregistratore. La versione video è contenuta in tre cassette che riprendono integralmente tutta l'intercettazione. Guardatele e capirete...».

La Corte ha così deciso di affidare al perito Marco Zonaro un esame sulla registrazione del video: il perito dovrà visionare le tre cassette, trascriverne il contenuto e compararlo con la trascrizione della cassetta audio della medesima intercettazione.

Un'ultima cosa: dobbiamo riferirvi di una telefonata ricevuta da Ferraro



L'agente Pavarò durante la sua deposizione

L. Del Castillo/Ansa

ro circa mezz'ora prima del delitto di Marta Russo da un amico, Domenico Albanese, anche lui calabrese e laureato in giurisprudenza. È l'ultimo puntello dell'alibi di Salvatore Ferraro confermato dal tabulato in uscita dall'utenza di Albanese, e consegnato alla Corte, che riporta la durata della chiamata: dalle 11.06 alle 11.17. Marta fu ferita attorno alle 11.44 all'Università - distante circa 15 minuti dall'abitazione di Ferraro, un tempo e una distanza giudicati «compatibili» dagli investigatori. Il primo a parlare di questa telefonata preziosa per l'alibi di Ferraro fu nel giugno scorso il padre di Ferraro, Vincenzo. Ora a confermarla c'è un tabulato Telecom: ma solo Albanese potrà dire in aula se a rispondergli al telefono fu

l'assistente.

Non ha invece trovato riscontro sui tabulati consegnati alla corte la chiamata che Domenico Condemni, imputato in un altro procedimento per tentato omicidio, avrebbe fatto a Ferraro nella tarda mattinata del 9 maggio. Dal tabulato in uscita dall'utenza di Condemni risulta invece una chiamata al numero di Ferraro attorno alle 15 di quel giorno. Non è molto, per la difesa.

Oggi è il turno di Giovanni Scattoni. Sarebbe stato lui a impugnare la pistola. Lui a premere il grilletto. Lo interrogheranno e sarà dura. Per lui e per tutti. In quest'aula bunker si entra ormai come in un incubo.

Fabrizio Roncone

Bologna, rubata la stella del trotto

BOLOGNA. Un cavallo del valore di circa mezzo miliardo è stato rubato la scorsa notte dalle scuderie «Trio» di Ozzano Emilia nel bolognese. Unicornio Trio, è un trotatore indigeno di 4 anni, già vincitore di varie gare ma soprattutto considerato una brillante promessa. Secondo la moglie del titolare della scuderia, Loes Bolognesi, i ladri sapevano bene come muoversi all'interno degli oltre 60 ettari di estensione dell'allevamento, uno dei più importanti del nord Italia, che conta ben 220 cavalli. Hanno prelevato Unicornio dal suo box, lo hanno trascinato per un lungo tratto per allontanarsi dall'abitazione del custode; poi, dopo aver praticato un varco nella recinzione, hanno attraversato un campo fino a raggiungere la strada dove, con ogni probabilità, è stato caricato su un mezzo e portato via. La scomparsa del cavallo, che vale circa 500 milioni ed è coperto da assicurazione, è stata scoperta all'alba quando gli addetti alle pulizie hanno trovato il box vuoto e denunciato ai carabinieri.

I clienti delle lucciole come i protettori

Il commissariato di Sesto (Milano) li ha denunciati per favoreggiamento

MILANO. Altro che multe salate per gli automobilisti che avvicinano le «lucciole». Da oggi gli incauti clienti rischiano ben di più. Una denuncia per favoreggiamento alla prostituzione. Un reato per il quale è prevista una pena che varia da due a sei anni di reclusione.

Ad alzare il tiro nella «guerra» alla prostituzione è stato il dirigente del commissariato di Sesto San Giovanni, dottor Walter Favini, che ha attinto direttamente dalla legge Merlin. «Ai sensi di questa legge - spiega infatti Favini - riteniamo che i clienti che accompagnano le prostitute sul posto di lavoro a bordo della propria auto, incorrono nel reato di favoreggiamento».

L'operazione è scattata lungo i marciapiedi sestesi la notte fra lunedì e martedì. Una trentina di poliziotti agli ordini del vice questore Favini si sono appostati ed hanno aspettato che i clienti caricassero a bordo delle proprie auto le ragazze. Con pazienza hanno quindi atteso il loro ritorno dopo essersi appartati con le ragazze. Non appena le «lucciole» albanesi sono state riportate nel posto dove erano state avvicinate, i poliziotti sono schizzati fuori dai nascondigli per identificare i clienti. Due immigrati cinesi e due italiani: un fornaio e un impiegato, tutti residenti a Milano. Un deterrente ben maggiore delle multe, peraltro

salate per fermata vietata, previste dagli ordinamenti comunali entrati in vigore l'agosto scorso: minimo 330.000 lire.

Da parte sua, il primo cittadino sestese, Filippo Penati, ha espresso parere favorevole al provvedimento innovativo messo in atto dal commissariato diretto dal dottor Favini, auspicando nel contempo una rapida revisione della legge Merlin.

«Ritengo che si debbano usare tutti gli strumenti legali per contrastare la criminalità organizzata, che spartendosi il territorio, costringe in schiavitù tante giovani donne - ha detto il sindaco - Occorre - ha proseguito il sindaco - una fronte compatto di cui gli am-

ministratori dei comuni devono essere tra i promotori, per tutelare ed aiutare la liberazione delle donne che, certo non per loro scelta, sono oggetto di questo mercato». «Auspico - ha concluso Penati - che in Parlamento, in tempi brevi, inizi l'iter procedurale per una revisione della legge Merlin, tema ormai improcrastinabile per il nostro paese».

Intanto prosegue la lotta alla prostituzione della sezione buoncostume della questura di Firenze. La scorsa notte, venti lucciole dell'Est, di età compresa fra i 20 e i 31 anni, sono state fermate e portate in questura.

Le ragazze provengono da Bosnia, Albania, Ucraina e

Moldavia; nessuna di loro ha un regolare permesso di soggiorno e nei prossimi giorni verranno rimpatriate. Il pattugliamento della buoncostume ha interessato le zone di Firenze nord (Novoli e viale Guidoni) e Firenze sud. I controlli anti-prostituzione sono stati effettuati anche a Bergamo. I militari hanno identificato 26 ragazze, perlopiù provenienti dai Paesi dell'Est, ma anche nigeriane e marocchine. Sette ragazze sono risultate clandestine per cui sono state accompagnate in Questura.

Non solo. I carabinieri, inoltre, hanno elevato nel corso della stessa operazione 17 contravvenzioni ad altrettanti automobilisti.

Ancora riserbo della famiglia

Gravi, ma stazionarie le condizioni di Battisti

MILANO. Stazionarie le condizioni di Lucio Battisti. Al San Paolo, dove il cantautore è stato trasferito nel reparto rianimazione, si respira un'atmosfera blanda. Chi parla rischia di essere licenziato. La direzione sanitaria continua a ribadire il ritornello di sempre: «Non possiamo dare notizie per questioni di privacy», nel rispetto della consegna del silenzio imposta dai familiari. Qualcosa comunque trapela. «Le condizioni di Battisti sono serie, ma non stanno precipitando».

Le porte del reparto rianimazione sono serrate. «È severamente vietato entrare», ammonisce un cartello. Ed è inutile suonare. Possono entrare soltanto i parenti stretti, ma soltanto dopo essere stati identificati. Battisti è lì, in uno di quei quattro letti della rianimazione. A portarlo, l'altra mattina, sono state alcune complicazioni respiratorie che hanno fatto temere il peggio, quando ormai si ventilava che il cantautore sarebbe stato dimesso a breve.

Difficile anche il contatto con gli altri pazienti dell'ospedale. E nei corridoi si respira un'aria di scontento. «Si fanno tante storie e ci si dimentica che in questo ospedale ci sono centinaia di persone nelle stesse condizioni per i quali la legge sulla privacy conta poco o nulla». Ma il problema, dice il direttore generale Franco Sala, è semplice. «Se la famiglia chiede il silenzio si stabilisce un'alleanza fra paziente struttura ospedaliera». E ribadisce che Lucio Battisti non è in rianimazione bensì in terapia intensiva, «dove è possibile monitorare la situazione clinica con continuità». Anche l'equipe dei sanitari intorno al letto del cantautore è ristrettissima, per prevenire possibili fughe di notizie.

Madre sofferente di depressione

Uccide figlia ventenne mentre sta dormendo

FIRENZE. Barbara aveva un brutto mal di testa lunedì scorso. Era andata a letto per cercare di star meglio. Così si è addormentata quasi subito e non si è nemmeno accorta di passare dal sonno alla morte mentre una pallottola di fucile da caccia calibro 12 le sfondava il cranio. A spararle è stata la madre, Anna Maria Santini, 60 anni, in preda a un terribile raptus di follia. La tragedia è avvenuta poco dopo la mezzanotte di lunedì, in una calda notte di fine estate in una frazioncina di Arezzo. È buio pesto su cosa è successo, soprattutto nella mente di Anna Maria, che pare soffrisse di qualche problema di depressione, ma niente di particolarmente grave. Sta di fatto che poco dopo la mezzanotte, mentre passava il treno, è risuonato un colpo di fucile. Lo hanno sentito tutti in paese, anche Tosco Magnanensi, marito di Anna Maria Santini e padre di Barbara, che in quel momento stava giocando a carte in un locale poco distante.

Sulle prime, al tavolo delle carte nessuno ha pensato alla tragedia, però lo sparò proveniva proprio dalle parti di casa Magnanensi, così - insieme agli amici - Tosco ha deciso di andare a vedere che cosa fosse successo. E che c'è qualcosa che proprio non andava se ne sono accorti subito i vicini di casa, che dopo lo sparò hanno visto accendersi e spegnersi le luci di casa Magnanensi. E poi hanno visto la signora Anna Maria affacciarsi al balcone e fargli delle frasi sconnesse. Le volanti e Tosco con i suoi amici del bar sono arrivati quasi nello stesso momento.

Un boato ieri sera. Nessun ferito

Stromboli, nuova eruzione Panico tra i turisti

ROMA. A distanza di 15 giorni il vulcano a Stromboli, nell'isola dell'arcipelago eoliano, si è improvvisamente risvegliato alle 19,15 di ieri con un violento boato che ha fatto esplodere una delle bocche, nella zona «La Bronzo». Pietre e lapilli sono stati scaraventati ad un'altezza rilevante e l'eruzione è stata avvertita in tutto il territorio: panico tra i residenti e soprattutto tra i numerosi turisti. L'attività eruttiva ha provocato incendi nella zona alta e nell'area denominata «Piscita», ma il vento di scirocco ha spinto le fiamme verso la località «Sciarra Vecchia», che siede direttamente a mare. Diversi gruppi di escursioni che si trovavano in cima sono immediatamente scesi. I carabinieri e i numerosi volontari sono stati impegnati nelle operazioni di controllo e spegnimento dei focolai. Facendo il punto della situazione alle 21,30 i carabinieri hanno confermato che le committive di turisti dirette in vetta con una guida sono tutte rientrate in «zona di sicurezza». I militari e i volontari hanno continuato le perlustrazioni, nell'ipotesi che potessero esserci dispersi fra quanti avessero deciso di compiere un'escursione al cratere senza l'ausilio di personale specializzato. Le operazioni sono state rese difficoltose dal forte vento che spirava sull'isola. L'attività eruttiva comunque è andata progressivamente scemando, mentre la pioggia ha avuto ragione degli ultimi focolai. Oggi è previsto l'arrivo di personale della protezione civile proveniente da Messina per una ispezione e per individuare le quote oltre le quali vietare l'accesso alla sommità del vulcano. Nella tarda serata si è avuta la conferma che tutti gli escursionisti sono rientrati. Gli ultimi ad essere stati individuati e riaccompagnati nei loro alloggi sono stati quattro turisti tedeschi.

Il giorno 8 settembre 1998 è mancato all'affetto dei suoi cari il compagno

GUIDO LEONARDI
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Liana Manfredini, i figli Paola e Fabrizio, la nuora Paola, i nipoti Andrea e Alessandro, la suocera Zora, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali, in forma civile, avranno luogo domani giovedì 10 settembre alle ore 9 partendo dalle camere ardenti del Policlinico di Modena, per giungere alle ore 9,25 circa in via Alesino Nord (Boschetto), ove si formerà il corteo, a piedi, fino al cimitero di Freto. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia. Non fiori ma offerte all'Associazione «Angela Serra». Nella circostanza i familiari sottoscrivono per l'Unità.

Modena, 9 settembre 1998

La moglie Argentina e il figlio Sergio annunciano addolorati la scomparsa di

DANTE CAVAZZA

Le esequie avranno luogo oggi in forma civile con partenza dall'abitazione di via Molise 1 alle ore 15,30. Si ringrazia sino d'ora della partecipazione.

Bologna, 9 settembre 1998

L'Unione comunale del Pds di Tavagnacco si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro compagno

LUIGI ZUCCOLO

Per anni diffusore del giornale. Sottoscrive per l'Unità.

Tavagnacco, 9 settembre 1998

ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

CLEMENTE DE NEGRI

coordinatore dei Vigili urbani. I figli, la moglie, tutti i familiari ringraziano tutti i colleghi e i compagni per quanto hanno fatto nel corso della sua lunga malattia.

Roma, 9 settembre 1998

Nel 34° anniversario della sua scomparsa i Democratici di sinistra di Busto Arsizio commemorano il compagno

NOÈ PELLEGGATTA

e lo ricordano come coerente antifascista. È riuscito con semplicità e fermezza a trasmettere la fede nei valori di libertà e democrazia ai suoi cari ed a quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo che ancora oggi lo ricordano con affetto.

Busto Arsizio, 9 settembre 1998

Ora l'assicurazione sprema i motorini

► **AUMENTI DEL 300%, LE COMPAGNIE non hanno ragione. Ecco perché.**

► **CONSUMATORI, FATTA LA LEGGE questi gli indirizzi per difendervi.**

► **SPAZZATURA, COME PAGARLA? In 400 Comuni parte la riforma.**

IL SALVAGINTO

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 1998

VIAGGIO IN PERSIA

(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma l'8 ottobre il 5 novembre e il 24 dicembre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)

Quote di partecipazione da lire 3.020.000

Supplemento partenza da altre città lire 200.000

Visto consolare lire 70.000

L'itinerario: Italia/Teheran - Kerman (Bam) - Shiraz (Persepoli) - Isfahan - Teheran/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Kerman), la pensione completa, gli ingressi alle aree archeologiche, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali iraniane, un accompagnatore dall'Italia.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

ESKALE
C O M U N E
D I R O M A
Assessorato alle
Politiche Culturali
Dipartimento
Cultura e Spettacolo

Kobarett und PASSERELLA

AIA
ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
PER LE ARTI

un progetto di
Bruno Maccallini Enrico Porcero Michela Giovannelli

con la partecipazione di
VIOLETTA CHIARINI
Monsieur Spadaro

GIARDINI DELLA FILARMONICA, VIA FLAMINIA, 118
ORE 21,00

INFOLINE 06 5342876 INGRESSO L. 20.000

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

Provincia di Milano

È pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 9 settembre 1998 al 7 ottobre 1998 il seguente avviso di deposito: Controdeduzioni e accoglimento delle osservazioni presentate alla variante parziale al P.R.G. vigente all'area del P.S. 2.8. Approvazione dei nuovi elaborati e riadozione della variante medesima.

IL SINDACO

ESKALE
C O M U N E
D I R O M A
Assessorato alle
Politiche Culturali
Dipartimento
Cultura e Spettacolo

L'UNITA' VACANZE

MILANO
Via FELICE CASATI 32
TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

COMUNE DI IMOLA

Via Mazzini n. 4 - 40026 IMOLA (BO)
tel. 0542/602307 - Fax 602755

ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta gara d'appalto mediante procedura aperta con aggiudicazione al massimo ribasso sul prezzo a base d'asta ex art. 21 L. 1091/1994 per l'appalto delle opere e forniture necessarie per la costruzione della scuola Materna Statale di Piazza Romagna di Imola secondo criteri completamente bloccati per un importo a base d'asta di L. 2.000.000.000.

Le offerte devono pervenire entro le ore 12 del giorno 20 OTTOBRE 1998 corredate della documentazione richiesta dal bando integrale.

IL DIRIGENTE DEL LL. PP.
(Grandi Ing. Giovanni)